

Dimensione immagine:

francobollo media grande tiff

L'informazione di Reggio Emilia del 02/06 pag. 20

20 AFFARI €miliani

EMILIA ROMAGNA

GIOVEDÌ 2 GIUGNO 2011



I dati dell'Agenzia del Territorio che stanno setacciando il territorio emiliano-romagnolo

Il sacco degli immobili abusivi

Centomila locali "fantasma" in regione. Caccia ai furbetti

Numeri da capogiro dalle tabelle sull'abusivismo dell'Agenzia del Territorio che ha presentato il consuntivo al mese di aprile 2011. Così anche l'Emilia-Romagna si scopre terra in cui sono tantissimi i fabbricati mai dichiarati al Catasto o che hanno subito variazioni non dichiarate dalla parte, altrimenti noti come "immobili fantasma".

Nella fotografia di gennaio 2008 nelle province della via Emilia risultata qualcosa come quasi 100 mila immobili fantasma disseminati tra città e aree periferiche. Da allora ad oggi i censimenti hanno fatto passi avanti, ma gli accertamenti non sono ancora vicini al traguardo. A Bologna ad esempio risultano da verificare anche

2700 immobili, mentre a Reggio e Rimini si arriva a quota 2500. Maglia nera a Modena dove i "fantasmi" sfiorano quota 4300. Problematiche anche le situazioni di Parma (3600), Forlì (3450) e Piacenza (2850), mentre meno critiche appaiono le realtà di Ravenna (1260) e Ferrara (1420).

Il monitoraggio dell'Agenzia delle Entrate è stato realizzato attraverso un processo innovativo di fotoidentificazione, basato sulla sovrapposizione delle ortofoto aeree ad alta risoluzione alla cartografia catastale. Così è stato possibile individuare in tutta Italia oltre 2,2 milioni di particelle di Catasto terreni, all'interno delle quali sorgono dei fabbricati non presenti nelle banche dati

I CONTROLLI

Bologna

Ancora da verificare circa 2700 unità

Modena

Da accertare lo stato di 4300 particelle

Reggio

Circa 2500 costruzioni ancora da censire

catastali. Su 1 milione di particelle, i tecnici dell'Agenzia hanno già completato l'accertamento, da cui è emerso che per oltre la metà dei casi, gli immobili rilevati non posseggono i requisiti per l'accatastamento. La regolarizzazione degli altri invece ha prodotto un incremento di rendita catastale di oltre 400 milioni. Su oltre un milione di particelle è stato avviato il processo di attribuzione della rendita presunta, che sarà determinata tramite l'individuazione della destinazione d'uso e di altri parametri tecnico-estimativi degli immobili oggetto di accertamento.

Queste operazioni saranno svolte dal personale dell'Agenzia che, in alcune province, avrà il supporto dei tecnici professionisti (geometri, dottori agronomi e forestali, periti agrari, periti industriali), con le cui associazioni sono state siglate apposite convenzioni. I tecnici eseguiranno le attività prodeduriche e dell'attribuzione e della rendita presunta, attraverso l'effettuazione di sopralluoghi e la redazione di schede tecniche.

LA STATISTICA I dati della Confcommercio riferiti al 2009: oltre 19 mila euro all'anno pro capite

Bologna, Forlì e Rimini: qui si consuma di più

I tre capoluoghi sono tra le prime dieci città italiane sulla spesa per singolo abitante

Sono tutte al Nord le province italiane dove si spende di più per consumi, la top ten parla chiaro, si va da Forlì a Trieste senza passare neppure per il Centro. Mentre la coda della graduatoria vede solo città del Sud. E il divario di esborso è notevole, nelle primeclassificate si spende il doppio a confronto con le ultime. Ecco di seguito l'elenco delle province per consumi pro capite in euro, secondo i dati della Confcommercio riferiti al 2009.

Al primo posto c'è Forlì con una media di 21.490 euro per abitante, seguita da Aosta (20.909), Milano (20.647), Bolzano (20.143), Rimini (19.985), Verona (19.892), Venezia (19.817), Belluno (19.764), Bologna (19.496) e Trieste (19.368). Le ultime dieci della classifica sono Cosenza (11.137), Napoli (11.132), Oristano (11.085), Taranto (10.986), Benevento (10.985), Matera (10.957), Agrigento (10.845), Potenza (10.542), Enna (10.424) e Caserta (10.326).



startup & innovazione

Inventare il futuro con le tecnologie digitali Ecco una chance su misura per i giovani

Matteo Bianconi

Bologna scommette sui giovani e sulle tecnologie digitali: non è un modo di dire o uno slogan elettorale, ma quanto sta davvero capitando grazie all'Università di Bologna e al contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. "Inventare il Futuro - Le tecnologie digitali al servizio della collettività" è infatti il nuovo concorso riservato agli universitari, in corso o già laureati. Questo contest vuole premiare le idee innovative che possano contribuire a migliorare la qualità della convivenza civile e sociale di Bologna. I partecipanti devono avere meno di 31 anni, essere iscritti ad un corso di studio oppure laureati presso una istituzione universitaria dell'Unione Europea. Saranno prese in considerazione i progetti che coinvolgono l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technologies) e dovranno riguardare questi sei ambiti di applicazione: Città e cittadini; Ambiente e Salute;

Infanzia, Terza Età, Disabilità; Patrimoni Culturale e Artistico; Educazione; Media, Arte, Intrattenimento. Come recita il bando di concorso, "ognuno degli ambiti può essere inteso dai partecipanti in senso lato. Ad esempio nell'ambito denominato "Città e cittadini" potranno confluire proposte relative agli aspetti organizzativo-urbanistici, ovvero a quelli relativi alla gestione del traffico urbano ovvero a quelli riguardanti gli spazi e le modalità di aggregazione sociale dei cittadini, solo per citarne alcuni". Data di scadenza dell'invio è tassativamente il

31 agosto 2011. Peculiarità del bando è che si può partecipare singolarmente oppure in un gruppo di massimo quattro persone, quindi libero spazio al brainstorming. Occhio però alla documentazione da predisporre, perché può bastare una distrazione per non essere considerati! Per ciascun settore saranno premiati i primi 3 classificati: 7.000 euro al primo classificato; 3.500 euro al secondo e 2.500 euro al terzo. Un altro elemento caratterizzante è rappresentato da "La migliore idea": fra le 6 idee prime classificate, sarà infatti scelta "la migliore" e al titolare o al gruppo proponente sarà assegnato un ulteriore beneficio consistente in un budget di massimo 30.000 euro che l'Ateneo metterà a disposizione per azioni e servizi finalizzati allo sviluppo di mercato del progetto presentato. In alternativa, il vincitore potrà beneficiare di un voucher nella forma di una borsa di studio per frequentare un corso di dottorato o un master universitario attivato presso l'Ateneo di Bologna. Inoltre i vincitori

IN COLLABORAZIONE CON

bologna▶in

www.bolognain.net

delle sei sezioni, se interessati a insediare future imprese nel territorio della regione Emilia-Romagna, potranno accedere direttamente alla competizione Start Cup Spinner, la prima competizione dell'Emilia-Romagna tra idee imprenditoriali innovative ad alto contenuto di conoscenza. Per leggere il bando completo e scaricare la relativa documentazione rimandiamo a questa pagina: <http://l.bolognain.net/unifuturo>. Su Facebook c'è già chi ne parla e discute, chi si organizza e chi prende spunti. Di certo si tratta di una buona occasione per entrare di fatto nel business dell'ICT e delle tecnologie che usiamo ogni giorno, dai social network ai cellulari. E in un panorama economico dove i giovani vengono spesso svalutati, questo concorso rappresenta un piccolo spazio di crescita professionale e personale all'ombra delle Due Torri.

SU INTERNET



Scarica il lettore di codice QR per il tuo smartphone da nigma.com e prosegui la lettura online